

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

MON/17
QUILIANO

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto Legislativo 3/2/1993, n. 29;

VISTO il Decreto Legislativo 20/10/1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29/10/1999, n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;

VISTA la nota prot. n° 3623 del 30.3.2000 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del decreto legislativo n. 490/99 per l'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato Torre di Tiassano sito nel Comune di QUILIANO (SV), via Concezione segnato in Catasto al F. NCEU 53 svil. A, Mappale 386 privo di subalterni confinante con Mappali 383, 385, via Concezione, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi del citato decreto legislativo per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;

VISTO l'art. 2 (ma 1 lettera a)

DECRETA

L'immobile Torre di Tiassano sito nel Comune di QUILIANO (SV) così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi del citato decreto legislativo 29/10/99, n. 490 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di QUILIANO (SV).



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li

09 GIU. 2000

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO



PER COPIA CONFORME
IL COLLABORATORE AMM.VO
MARIA IDA SARACENO

C



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA -

QUILIANO (SV)
Torre di Tiassano
Via Concezione, s.n.

Relazione storico-artistica

L'edificio è situato a Tiassano, piccolo agglomerato di case rurali ai piedi del crinale che separa la valle del torrente Quiliano da quella del torrente Segno, di fronte alla zona pianeggiante che accoglie Vado Ligure. La torre è in posizione leggermente arretrata rispetto alle case di origine medioevale che sono allineate lungo il tracciato di via Concezione, via che parte da una piccola chiesa dedicata appunto alla SS. Concezione percorrendo longitudinalmente tutto il borgo, e finisce col divenire una strada campestre, che porta sia sul colle retrostante, sia nella vicina valle del Segno.

Tiassano, come gli altri borghi del Comune di Quiliano (Valleggia Sup., Gagliardi, Morosso), nasce con vocazione agricola, ma fra tutti ha origini più antiche e testimonianze artisticamente più interessanti: il toponimo "Tiassano" deriva dal latino Terentianum, a dimostrazione di come la bassa valle solcata dal torrente Quiliano fosse occupata in epoca imperiale da possedimenti fondiari coltivati in modo estensivo, al centro dei quali si collocava la villa padronale, che, con il proprio complesso sistema di magazzini, case per lavoranti e strutture difensive, costituirà il nucleo primitivo degli insediamenti rurali che si svilupperanno nei secoli successivi.

Tiassano, come gli altri due "fundi" della piana vadese, Carpignano e Quiliano (toponimi con desinenza in -ano), sorge in posizione leggermente elevata rispetto alla piana costiera a causa dell'impaludamento che spesso coinvolgeva il territorio di natura alluvionale.

Secondo C. Queirolo, da Tiassano passava la via che il pretore Emilio Scauro fece costruire nel 109 a.C. e che, giunta ad *Acquae Statiellae* (l'attuale Acqui Terme), scendeva fino a *Vada Sabatia*, consentendo di collegare l'area costiera con l'oltre giogo appenninico attraverso il passo del *Cadibona* (1). E' certamente nel Medioevo che il borgo diviene il più importante centro sulla riva destra del Quiliano, tanto da divenire capoluogo dell'omonima gastaldia vescovile. Nel 1385 il pontefice Urbano VI trasferisce sotto il controllo genovese la villa di "Trazzani" (Tiassano), insieme alle altre terre vescovili di Vado e Quiliano. In seguito, anche con la riforma del 1537, quando si formeranno le due comunità identificate coi nomi di Quiliano "poder" di Savona e Quiliano "poder" di Genova, Tiassano continuerà a subire il dominio genovese che durerà sino al 1797 (2).

Il borgo si sviluppa lungo una via principale, stretta e abbastanza rettilinea in relazione all'andamento altimetrico, con diramazioni laterali aperte e chiuse verso la campagna, per le quali si accede a quelle che erano stalle basse e seminterrate sulle quali si innestano le scale in pietra. Gli unici elementi emergenti dal punto di vista storico e architettonico sono la villa e la torre in oggetto situata nelle immediate adiacenze.

La villa è un edificio settecentesco con due bracci perpendicolari fra di loro, che si sviluppano attorno a un cortile, mentre la torre ha carattere chiaramente rinascimentale. Le torri e le case con torre addossata sono molto diffuse in tutto il contado savonese e, particolarmente in prossimità della costa, resa insicura dalle incursioni barbaresche della prima metà del XVI secolo, periodo a cui dovrebbero risalire questi edifici. La loro costruzione era spesso necessaria anche per la difesa degli



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA -

insediamenti relativi a proprietà agricole di una certa dimensione che erano minacciate da assalti e ruberie compiuti da gruppi di sbandati vaganti per boschi e campagne, come testimoniano le cronache risalenti già agli ultimi decenni del XV secolo.

Numerosi esempi di questa tipologia abitativa sono presenti, in particolare, nella vicina piana di Legino: pianta quadrata, a tre piani coperti a volta, con terrazzo dal parapetto sporgente su robusti mensoloni formanti caditoie (3). E' difficile azzardare un collegamento tra la torre di Tiassano e l'interessante sistema che attraversava l'intera campagna leginese, ma certamente si può notare che dalla terrazza di copertura è ben visibile la torre Astengo, situata nei pressi dello svincolo autostradale, a poca distanza dal mare.

Dalle notizie storiche raccolte negli Archivi di Stato di Savona e Genova si desumono informazioni specifiche sulla torre in oggetto. Da un registro dei terreni di Quiliano del 1614 si legge "Case coperte di chiappe con piazzale e torre...", la proprietà risulta dei fratelli Gio Batta e Giacomo Brignone, la valutazione catastale è alta: 2120 lire (4). Nel catasto descrittivo del 1757 è menzionata la sola torre, proprietà Cesare Costa, valore 330 lire (5). In un altro catasto del 1798 si legge nuovamente la descrizione della villa insieme alla torre "...quasi distrutta...", il valore catastale globale è di 3750 lire, la proprietà è di Cesare Costa (6). Da documenti reperiti presso l'Archivio Vescovile di Savona (7) si riconferma la proprietà di questi beni della famiglia genovese, in particolare Annetta Costa sorella di Cesare che eredita nel 1808 (8). E' invece dalla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Savona che si ritrovano altri passaggi di proprietà, il primo risalente al 13 ottobre 1903 quando il marchese Camillo Eugenio Garroni Carbonara, nobile savonese e importante personaggio politico, Ministro di Stato e Senatore del Regno, acquista la villa e la torre dalla famiglia Biscio. Questi beni resteranno di loro proprietà, sino ad oggi.

L'edificio in oggetto è delimitato in parte da una muratura in pietra, presumibilmente antecedente alla costruzione della torre. Il lato est, addossato alla costruzione, permette l'accesso all'interno dell'area tramite un'apertura ad arco a tutto sesto sottolineato da una ghiera in laterizio rafforzata ulteriormente da un'arcata ribassata. L'altro lato, posto a sud, segue il profilo della via e rivela tracce di un'altra apertura simile alla precedente, ma tamponata. La torre a pianta quadrata consta di tre piani fuori terra. La struttura in pietra è ben visibile a causa delle notevoli parti di intonaco deteriorate, si denotano quindi anche i rifacimenti in laterizio delle parti superiori della torre sul lato sud ed est. In alto sulla parete a nord si intravedono ancora i resti di intonaco che recano dipinta una meridiana. L'accesso alla torre è posto sul lato sud non in asse, mentre poco al di sopra della semplice apertura architravata si intravedono tracce di laterizi che sembrano evidenziare una grossa nicchia archiacuta. Poche bucaure in parte ristrette indicano i diversi livelli, ben visibili le chiavi di rinforzo strutturali. Il coronamento di beccatelli aggettanti conclude l'edificio.

Al piano terra il vano quadrato è sormontato da una bella volta a crociera, mentre lateralmente si eleva la stretta scala tra muri con grossi gradini in ardesia voltata a botte e con piccole crociere. Il primo piano è voltato a padiglione lunettato e presenta ancora il pavimento in cotto posto a lisca di pesce, un'apertura rettangolare indica la botola che collegava i diversi livelli. Le pareti sono nobilitate da lesene e semplici capitelli, su quella a sud si apre un grande camino incorniciato da una bella ardesia modanata.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA -

La torre di Tiassano rappresenta un'interessante testimonianza sia sotto il profilo storico che architettonico di quel paesaggio agrario che caratterizza l'intera costa ligure, e pertanto se ne propone l'assoggettamento a vincolo monumentale ex D. L.vo 490/99.

NOTE

- 1) vedi all. n. 13 "Mappe territoriali e localizzazione": situazione viaria ed insediamenti in età romana.
- 2) Comunità di Quiliano "poder" di Genova: Vado, Tiassano, Noce, Casola, Morosso, Montagna e Lanrosso. Comunità di Quiliano "poder" di Savona: Quiliano borgo, Solairolo, Boagni, Viarzo, Garzi, Quilianetto, Faja, Roviasca, Valleggia e Tre Ponti (v. all.n.14).
- 3) v. Archivi della SBAAL :Savona Mon.48, in particolare all.n.16A / 16B (fotografie torri leginesi).
- 4) A.S.G.: Archivio di Stato di Genova: Magistrato Comunità 805-A, Registro delli terreni di Quiliano Quiliano, Podesteria di Vado, 1614.
- 5) A.S.S.: Archivio di Stato di Savona: Ufficio catasto Quiliano, Registro antico catasto, Quiliano, Registro antico catasto, Quiliano e frazioni, ann 1757, fasc. 628.
- 6) A.S.S.: Archivio di Stato di Savona, Ufficio catasto Valleggia, Registro antico catasto, anno 1798, fasc. 634, (all.n.19).
- 7) A.V.S.: Archivio Vescovile di Savona, Cartella Parrocchia di Valleggia, Cappellanie e Cappelle N.2.
- 8) A.P.V.: Archivio Parrocchia di Valleggia: Libro dei morti dall'anno 1806.

FONTI DOCUMENTARIE

Bibliografia

- 1) G.Colmuto - Zanella, I castelli della Liguria, Genova, 1972.
- 2) F.Ciciliot, Vado Ligure. Saggi storici, Savona, 1985, pp. 67-118.
- 3) G.Malandra, Storia di Quiliano, Savona, 1968.
- 4) M.Quaini, Per la storia del paesaggio agrario in Liguria, Savona, 1973.
- 5) F. Pelleri, Castra Vadorum, Savona, 1995, pp. 31-40.
- 6) F. Noberasco, La castellania savonese di Quiliano, "Atti della SSSP", vol. III, Savona, 1920, pp.5-56.
- 7) T.da Ottone, Quiliano, Savona, 1937, pp. 17-18.
- 8) AA.VV., Itinerari rovereschi, Savona nei secoli XV e XVI, Savona, 1985, p.88.
- 9) R.De Maestri, Opere di difesa del secolo XVI nella Riviera di Ponente, in Quaderno n.5 dell'Istituto di Elementi di Architettura e Rilievo dei Monumenti della Facoltà di Architettura, Genova, 1971.
- 10) M.Ricchebono, C.Varaldo, Savona, Genova, 1982, pp.50-51-57-162-170.
- 11) C.Queirolo, La Sabazia Romana e Altomedievale, Savona, 1982, pp.142-143-163-167.
- 12) A.Bislinghi, A.Granero, F.Molteni, Storia di Vado, Savona, 1996, p.81.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA -

- 13) G.Chabrol de Volvic, Statistica del dipartimento di Montenotte, vol.I, Savona, 1994, pp.287-288.
14) N.Lamboglia, I monumenti medioevali della Liguria di Ponente, Torino, 1970, pp.164-166.
15) C.Briasco, Tesi di laurea: Indagine su Tiassano, relatore L.Pontuale, Università degli Studi di Genova, Facoltà di Architettura, a.a. 1977-78.

Archivi

- A.S.S.: Archivio di Stato, Savona, Registro antico catasto Valleggia, anno 1798, fasc.634
A.S.S.: Archivio di Stato, Savona, Registro antico catasto Quiliano e frazioni, anno 1757, fasc.628
A.S.G.: Archivio di Stato, Genova, Magistrato Comunità 805-A, Registro delli terreni di Quiliano Podesteria di Vado, 1614, pp.35-36
A.S.G.: Archivio di Stato, Genova, Raccolta Cartografica, 1031, Savona, 45 (B.16)
A.V.S.: Archivio Vescovile, Savona, Cartella Parrocchia di Valleggia, Cappellanie e Cappelle, n.2
A.P.V.: Archivio Parrocchia, Valleggia; Libro dei morti dall'anno 1806

- Tratto dagli atti della Soprintendenza

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Rossella Scunza

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO DOCUMENTAZIONE
CATALOGO E VINCOLI
arch. Maria Di Dio

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Lilianna Pittarello



VISTO!

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

09 GIU. 2000

G